

Fondi del servizio sanitario. Il ministro Fazio: in arrivo nuovi indicatori di efficienza per le prestazioni della regioni

Nella sanità sprechi per 5-10 miliardi

Roberto Turno
 ROMA

Tra 5 e 10 miliardi di euro l'anno di sprechi, dai ricoveri inutili o fuori ordinanza all'acquisto di beni e servizi, dalle troppe prestazioni ambulatoriali al personale mal governato. Senza scordare truffe e malversazioni ai danni del servizio sanitario pubblico. «È solo una stima», quasi frena il ministro della Salute, Ferruccio Fazio. Ma la quantificazione è presto fatta: su 108 miliardi del fondo sanitario nazionale, ha detto il ministro, il 5-10% va sprecato. Una buona metà si potrebbe recuperare dal debito accumulato dalle sette regioni con piani di rientro dai mega deficit, l'altra metà se ne va in fumo anche nelle cosiddette regioni virtuose. Come dire: c'è sempre qualcosa da grattare dal fondo del barile dei conti che non tornano di asl e ospedali pubblici.

Alle prime prove tecniche di un federalismo fiscale tutto da scoprire, la sanità pubblica si conferma un universo a due facce:

punta avanzata ma più sensibile e più a rischio della riforma che sarà. Con due questioni in più che la caratterizzano in negativo: la legalità e l'efficienza ben lontane dalla meta. Come hanno dimostrato la Guardia di Finanza e i Nas intervenuti ieri al convegno di Farmindustria, l'associazione degli industriali del farmaco, incentrato appunto su «Legalità ed efficienza: le risorse della buona salute».

Obiettivo: dimostrare che ogni centesimo di euro sottratto al Ssn è un centesimo di euro perso per la nostra salute. E che recuperarlo, quello spreco, si può. Di qui la richiesta: cambiare, subito e presto, direzione di marcia. Che per Sergio Dompé, presidente di Farmindustria, deve significare non colpire sempre e soltanto dalle parti della farmaceutica che «non può essere identificata come fonte privilegiata di copertura dei disavanzi altrui, come è accaduto negli ultimi 15 anni». La sfida per i neo governatori, ha aggiunto Dompé, è «combattere sprechi, diseconomie e inefficienze in tut-

ta la sanità, per un migliore accesso alle cure». Per questo Farmindustria propone un «patto di solidarietà» con regole certe e chiare, e con modalità e tempi da definire, tra Governo, regioni e tutti i fornitori del Ssn per «accompagnare le realtà con pesanti deficit verso l'uscita dall'emergenza». A patto che questa volta gli sprechi siano cercati nell'intera galassia della sanità pubblica. Le industrie, per inciso, temono una possibile nuova manovra di tagli.

Su questo aspetto Ferruccio Fazio ha glissato. È Tremonti, del resto, a condurre la partita dei risparmi. Ma il ministro della Salute non s'è sottratto a fare le sue stime sugli sprechi nel servizio sanitario pubblico. E ad annunciare la prossima pubblicazione di una serie di indicatori di «efficienza e appropriatezza» delle prestazioni fornite da tutte le regioni. È il cosiddetto «modello S. Anna», la scuola superiore di Pisa, che ha elaborato alcuni indicatori ora più affinati. Esempi consegnati alla commissione

d'inchiesta del Senato, ha ricordato il suo presidente Ignazio Marino (Pd), che vedono al top Toscana ed Emilia e in fondo alla classe l'intero Sud. Non senza casi eclatanti di malasani scoperti con i sopralluoghi della commissione. Casi di inciviltà che fanno il paio con gli sprechi.

A svelare altri numeri poco edificanti sono stati Nas e Guardia di Finanza. Tra il 2008 e il 2009, ha rivelato il comandante dei Nas Cosimo Piccinno, il corpo ha effettuato 44mila ispezioni scovando quasi 8mila infrazioni amministrative con 209 arresti e danni erariali per 215 milioni. Cifre che sono esplose in seguito alle indagini della Guardia di Finanza, ha detto il comandante della scuola di polizia tributaria delle Fiamme gialle, Saverio Capolupo, prossimo ad assumere il comando del corpo al Sud: sono state scoperte frodi per 155 milioni e danni erariali al Ssn deferiti alla Corte dei conti per 770 milioni. Sarebbe già un bel pezzo di manovra di rientro dal debito sanitario e dagli sprechi annessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI

3.510

Le denunce

Gli interventi sulle frodi al Servizio sanitario nazionale effettuati nel biennio 2008-2009 dalla GdF

5.258

I soggetti denunciati

I soggetti denunciati all'autorità giudiziaria dalla GdF nello stesso periodo

155 milioni

Il valore

Il valore delle frodi accertate dalle Fiamme gialle

770 milioni

I danni erariali

Il valore dei danni all'erario pubblico segnalati dalla GdF alla Corte dei conti

FARMINDUSTRIA

Dompé: patto di solidarietà tra governo, regioni e fornitori contro le inefficienze Nas e Guardia di finanza intensificano i controlli

